Il lavoro di Antonino Cardillo non è un bluff, le notizie sulla stampa sì

luglio 13, 2012 Redazione

Pubblichiamo una rettifica all'articolo "Progetta case da sogno e fa innamorare le riviste di architettura. Ma è tutto un bluff" comparso il 3 luglio su tempi.it

Pubblichiamo la rettifica all'articolo pubblicato il 3 luglio scorso dal titolo "Progetta case da sogno e fa innamorare le riviste di architettura. Ma è tutto un bluff

Qualche tempo fa, prendendo spunto da un articolo pubblicato su *Dagospia* e *La Stampa*, avevamo riportato la notizia di un giovane architetto, Antonino Cardillo, che il Der Spiegel aveva intervistato e "smascherato", instillando il dubbio che fosse un "millantatore". La notizia ci aveva incuriositi perché nell'articolo de *La Stampa*si parlava dell'architetto siciliano come di un giovane che era riuscito a "ingannare" le migliori riviste specializzate che, solo sulla base di alcuni progetti disegnati ma non realizzati, lo avevano definito uno dei più innovativi e capaci giovani architetti in circolazione. Il signor Cardillo, questa mattina, ha contattato la redazione di tempi.it e ha svelato l'arcano: «Il Der Spiegel ha manipolato le mie risposte. La giornalista mi aveva posto

domande di rilevanza culturale e di ampio respiro. Peccato però che la signora Beyer, in fase di stesura dell'articolo, si sia concentrata solo sul fatto che, essendo alcune delle mie opere non costruite, il mio lavoro non meritava, a suo dire, l'ampio consenso critico e pubblicistico ricevuto».**In realtà Cardillo di opere negli anni ne ha fatte**, anche grazie alla rivista specializzata *Wallpape*r: «Quando nel 2009 *Wallpaper* mi ha selezionato tra i trenta migliori architetti al mondo, era già perfettamente a conoscenza del fatto che alcuni dei miei progetti pubblicati non fossero stati realizzati e nonostante ciò ha fatto un endorsing, ha cioè 'supportato' la mia ricerca conferendomi quel riconoscimento e ha continuato a supportarla successivamente proponendomi anche per l'incarico del negozio di Sergio Rossi a Milano e lo scorso anno – attraverso Suzanne Trocmé, la Special Projects Editor di *Wallpaper*– per l'incarico di una installazione al Victoria & Albert Museum di Londra».

Ma allora perché il *Der Spiegel* e *La Stampa* lo hanno ingiustamente accusato?«Forse l'attenzione su di me sta dando fastidio a qualcuno. Vede, io non ho nessun appoggio o raccomandazione e tutto quello che ho creato è assolutamente originale ed è l'esito di anni di studi e di ricerche personali: forse a qualcuno il mio successo non è piaciuto». È vero che alcuni progetti sono stati inviati alle riviste specializzate senza specificare se fossero solo ricerche o opere effettivamente costruite? «Ma davvero si può essere così ingenui da pensare che per oltre cento volte le redazioni di alcune tra le più importanti riviste

internazionali di architettura non si siano poste il problema del costruito o meno? La verità è che le redazioni hanno capito di trovarsi di fronte ad opere significative, opere la cui forza intrinseca era così rilevante da valere comunque la pubblicazione». E riguardo ai dubbi insinuati da *Der Spiegel* e da La Stampa sulla sua attività didattica? «Vorrei precisare che tutte le persone e le istituzioni citate sul mio sito e nella mia biografia corrispondono ad incarichi e contatti reali, i cui riferimenti, proprio in questi giorni, sono stati aggiunti in due nuove sezioni denominate Clients e Lectures del sito **www.antoninocardillo.com**».

antonino cardillo rettifica antonino cardillo tempi antonino cardillo